



Osservatorio
Sociale
Mitteleuropeo

Giovedì 22 settembre 2016

Notizie della settimana

Budapest: Martedì 20 settembre si sono svolte a Budapest le esequie di Péter Pataky, importante leader sindacale scomparso lo scorso 4 settembre a causa di una grave malattia. Nel 2004, Pataky è diventato vicepresidente dell'MSZOSZ, la principale confederazione sindacale ungherese, due anni dopo è stato eletto alla presidenza dell'organizzazione. È stato tra i promotori della MASZSZ, la Confederazione Unitaria dei Sindacati Ungheresi della quale è diventato presidente

nel 2013. Tale carica è stata poi assunta da László Kordás. La scomparsa di Péter Pataky viene considerata, nell'ambiente, una perdita grave per l'intero movimento sindacale ungherese. Nato a Budapest nel 1951, avrebbe compiuto 65 anni lo scorso 17 settembre.

Budapest: Secondo l'Ufficio Centrale di Statistica (KSH), nel mese di luglio lo stipendio medio lordo è aumentato del 5,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. In media, quindi, i dipendenti a tempo pieno hanno guadagnato, secondo il KSH, 256.900 fiorini (circa 856 euro), a livello nazionale, in aziende che impiegano almeno cinque persone. Nel periodo gennaio-luglio gli utili lordi sono aumentati del 5,9%, gli utili netti del 7,5% a causa dei cambiamenti avvenuti nel regime fiscale per i redditi individuali. I prezzi al consumo sono aumentati dello 0,1% rispetto allo stesso periodo del 2015 e i guadagni reali del 7,4%. Nel periodo gennaio-luglio, i guadagni nominali lordi medi dei dipendenti a tempo pieno in aziende che impiegano almeno cinque persone, sono stati pari a 257.900 fiorini. Le retribuzioni lorde medie più alte sono state registrate nei settori assicurativo e della finanza (526.200 fiorini) e i più bassi in quello sanitario (149.400 fiorini).

Bratislava: Il malessere tra gli insegnanti slovacchi non è mai passato. L'anno scorso addetti al settore e sindacati di categoria hanno manifestato numerose volte per chiedere al governo più investimenti e aumenti di salario. Di recente gli insegnanti sono scesi di nuovo in piazza per esprimere il loro disagio a fronte di una situazione che continua ad essere per loro fonte di insoddisfazione. Oggi gli interessati chiedono all'esecutivo e al parlamento di garantire un aumento dello stipendio pari a 140 euro mensili, quest'anno, e di 90 euro al mese a partire dal 2017. Chiedono, inoltre, che il bilancio dell'istruzione venga aumentato di 400 milioni di euro per alleviare, anche in questo modo, lo stato di difficoltà in cui versano le scuole del paese dal punto di vista organizzativo. I sostenitori dell'istanza comunicano che in mancanza di una risposta soddisfacente da parte delle autorità, vi sarà uno sciopero

che avrà luogo il prossimo 29 settembre e che impedirà lo svolgimento delle prime tre ore di lezione. Il ministro dell'Istruzione Peter Plavčan ha risposto ai manifestanti di aver già aumentato lo loro stipendio nel mese di settembre.

Praga: Secondo l'Ufficio Nazionale di Statistica, nel secondo trimestre dell'anno, lo stipendio medio è aumentato a 27.400 corone (circa 1.013 euro) Il che mostra un incremento annuo nominale del 4,2% e un aumento del valore reale del 4%. Nei tre mesi precedenti si era registrato un aumento del 4,4%, per quel che riguarda il valore nominale, e del 3,9% in termini di valore reale.

Praga: Secondo dati della Banca Nazionale Ceca, alla fine del mese di luglio i debiti delle famiglie ceche hanno superato i 1.377 miliardi di corone. La cifra mostra che c'è stato un aumento del dato pari a 8,8 miliardi su base mensile e di 82 miliardi su base annuale.

Praga: Secondo l'Ufficio Nazionale di Statistica, negli ultimi vent'anni è aumentato di quasi il triplo, nel paese, il numero dei pensionati, di età non superiore ai 64 anni, che lavorano ancora. Attualmente, secondo l'Ufficio, sono oltre 250 mila. L'istituzione fa notare che questo fenomeno è destinato ad aumentare; del resto è cresciuto anche il numero delle persone di oltre 65 anni che continuano ad essere attive sul mercato del lavoro. Esse sono state 108 mila nel 2015.

Praga: Dal 2010 le esportazioni ceche in Germania sono cresciute di oltre il doppio, le importazioni sono aumentate del 60%. Ci sono quasi 4 mila investitori tedeschi nella Repubblica Ceca che detengono una quota pari al 21,9% del capitale straniero

presente nel paese. Con una quota del 32%, la Germania è la principale destinazione dei prodotti cechi di esportazione (+8,6% nel 2015). Si può dire quindi che sia aumentata la dipendenza dell'economia ceca dalla Germania.

Praga: La Repubblica Ceca risulta essere al terzo posto nella "classifica" dei paesi dell'Europa centro-orientale che nel periodo 2007-2015 hanno beneficiato in modo particolarmente rilevante delle sovvenzioni offerte dall'Ue. Il dato è di 67.467 (circa 2.494 euro) corone pro-capite. I primi due posti sono occupati nell'ordine da Estonia e Ungheria.

Fonti: KSH, TASR, ČTK, HN 16, Idnes, Ihned, MF D 10

I testi dell'Osservatorio Sociale Mitteleuropeo sono riproducibili alla condizione di citare la fonte

www.osmepress.wordpress.com



Osservatorio
Sociale
Mitteleuropeo